



Il monito del Capo dello Stato

«Nessuno tocchi la libertà di stampa»

► Mattarella: no a quelle insidie che ne possono fiaccare la piena autonomia riducendo il ruolo del giornalismo ► L'intervento del Quirinale dopo le ripetute invettive del Movimento contro le televisioni e i giornali «nemici»

IL MESSAGGIO

ROMA Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si schiera a difesa della libera stampa. «L'incondizionata libertà di stampa costituisce elemento portante e fondamentale della democrazia e non può essere oggetto di insidie volte a fiaccare la piena autonomia e a ridurre il ruolo del giornalismo», ha scritto ieri il Capo dello Stato ribadendo il valore fondamentale, per una democrazia liberale, di una stampa libera.

Nel giorno in cui il Giornale di Sicilia e la Gazzetta del Sud presentano la nuova veste grafica, il presidente della Repubblica lancia un monito: «Una stampa credibile, sgombra da condizionamenti di poteri pubblici e privati, società editrici capaci di sostenere lo sforzo dell'innovazione e dell'allargamento della fruizione

dei contenuti giornalistici attraverso i nuovi mezzi, sono strumenti importanti a tutela della democrazia. Questa consapevolezza deve saper guidare l'azione delle istituzioni».

LE INVETTIVE

Parole che suonano come una risposta alle invettive verso la stampa «nemica» che negli ultimi giorni hanno caratterizzato la comunicazione del Movimento 5Stelle.

Se Beppe Grillo ha più volte definito «vergognosa» la stampa italiana, nel commentare la notizia del possibile ridimensionamento del reddito di cittadinanza, considerata da M5S come «fake news», Luigi Di Maio si era scagliato contro «i giornali dei prenditori editori che ormai ogni giorno inquinano il dibattito pubblico». Mentre in modo più concreto, il sottosegretario all'Editoria,



Sergio Mattarella (foto ANSA)

Vito Crimi, ha annunciato interventi sulla pubblicità, parlando di «fine della pacchia». Ora arriva il segnale di Mattarella. Che definendo «meritorio» il rilancio di «due testate significative come la Gazzetta del Sud e il Giornale di Sicilia», entrambe espressione di un Mezzogiorno, dove è fondamentale «la battaglia per l'affermazione della legalità», si schiera con gli operatori dell'informazione invitando le istituzioni a tenere in considerazione le loro istanze.

LE REAZIONI

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana, il sindacato dei giornalisti, ringrazia il Capo dello Stato che ha sentito, «il giustificato bisogno di riaffermare valori che non sono affatto scontati, né in Europa, dalla Polonia all'Ungheria, né in Italia». «Le minacce di colpire le leggi sull'edito-

ria - si legge nel comunicato Fnsi - gli annunci di scioglimento dell'Ordine dei giornalisti, le ripetute perquisizioni contro i cronisti che indagano su malaffare e corruzione, la nuova occupazione del servizio pubblico, sono altrettanti segnali di una rinnovata campagna contro la libertà di informazione e contro i cronisti, di volta in volta, sgraditi alle oligarchie di turno».

E la Fieg, la Federazione degli editori, con il presidente Andrea Riffeser Monti, plaude alle parole di Mattarella sulla libera stampa come elemento fondante della democrazia e ricorda che, «come è stato autorevolmente detto, la libertà di ciascuno di noi dipende dalla libertà di stampa». «Oggi - conclude Riffeser - l'evoluzione dell'informazione, della sua diffusione con diversi mezzi e la necessità di adeguamento delle organizzazioni aziendali richiedo-

no un confronto serio, costruttivo e la massima condivisione con le istituzioni, il Parlamento e tutte le forze politiche». «Se il presidente della Repubblica sottolinea che la libertà di stampa va difesa vuol dire che la nostra attenzione deve essere massima», chiosa la capogruppo alla Camera di Forza Italia, Mariastella Gelmini.

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FIEG E FNSI
PLAUDONO ALLA PRESA
DI POSIZIONE
DEL COLLE
CHIESTO L'AVVIO DI UN
CONFRONTO CONDIVISO**